Dialoghi tra giustizia e politica: il terzo incontro alla luce del libro “Mai più sole”

Un volume scritto da Nadia Maria Filippini intitolato “Mai più sole” contro la violenza sessuale, pubblicato da Viella nel 2022, costituisce il fulcro del terzo incontro del ciclo “Tra giustizia e politica: dialoghi a più voci”.

Lunedì 27 novembre, alle ore 16:00, la Sala Refettorio dell’Istituto Storico Parri in via Sant’Isaia 20 sarà teatro di un’importante riflessione sul passato e sul presente della lotta contro la violenza di genere. L’incontro rivolge i riflettori verso un momento cruciale del femminismo italiano degli anni Settanta: **il processo di Verona del 1976**.

In quell’anno, il movimento femminista, in collaborazione con la parte civile, ha richiesto un dibattimento a porte aperte in un processo per stupro, segnando così un momento storico senza precedenti. La decisione di rendere pubblico un caso di violenza sessuale ha trasformato il processo in un esempio di denuncia collettiva contro la parzialità giudiziaria e la cultura dello stupro.

La stampa e la Rai hanno seguito con attenzione il procedimento, portando la discussione sulla violenza di genere all’attenzione del pubblico. Questo evento ha segnato l’inizio di una lunga serie di mobilitazioni e iniziative delle donne sia dentro che fuori dai tribunali, un percorso fondamentale per l’apertura dei centri antiviolenza e per la modifica del codice penale del 1930, ancora radicato nella morale fascista e non adeguato alla tutela della persona.

L’incontro si arricchirà con la proiezione di immagini e

filmati originali del Processo di Verona del 1976, offrendo un’opportunità unica di rivivere quei momenti cruciali.

Gli interventi saranno guidati da esperti nel campo:

- Alessandra Gissi, dell’Università di Napoli l’Orientale
- Paola Stelliferi, dell’Università di Padova
- Maria Virgilio, avvocata presso la Fondazione Elvira Badaracco
- Nadia Maria Filippini, rappresentante della Società Italiana delle Storiche.

La serata sarà introdotta e moderata da Toni Rovatti.

L’evento è realizzato in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche e la Fondazione Elvira Badaracco, promuovendo la condivisione di conoscenze e la discussione su questioni fondamentali per la società contemporanea.

Gli sportelli universitari contro la violenza di genere: un convegno in memoria della studentessa Emma Pezemo

Mercoledì 3 maggio, giorno del secondo anniversario della morte di Emma Pezemo, studentessa vittima di femminicidio, l‘**Ateneo bolognese organizza una giornata-evento in sua memoria** con un convegno dal titolo *“Gli sportelli universitari contro la violenza di genere. Riflessioni, dati, buone pratiche”.*

L’incontro ha inizio alle ore 10 nell’Aula Poeti di Palazzo Hercolani a Bologna (Strada Maggiore 45).
Dopo i saluti del Rettore Giovanni Molari, Barbara Lori (Assessora Pari Opportunità Regione Emilia-Romagna), Emily Clancy (Vicesindaca Comune di Bologna), Simona Lembi (Responsabile Piano Uguaglianza Città Metropolitana), Claudia Golino (Direttrice del Dipartimento di Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia), si proseguirà con gli interventi di docenti ed esperti nazionali e internazionali al fine di **costruire una riflessione interdisciplinare sulla violenza di genere**.

Durante l’incontro verranno condivisi dati e buone pratiche, grazie soprattutto al coinvolgimento degli sportelli universitari per il contrasto alla violenza presenti in tutta Italia.

A Palazzo D’Accursio la mostra itinerante di Marika Puicher dedicata alle donne emarginate e vittime di violenza

Dal 29 marzo al 14 aprile, dopo varie tappe nella provincia, la mostra itinerante *“Un rifugio tutto per sé”* fa tappa anche a Bologna, nella Sala Manica Lunga di Palazzo D’Accursio in Piazza Maggiore.

Promossa da MondoDonna Onlus, la mostra è **dedicata alle donne in stato di grave emarginazione e vittime di violenza**: vittime

di tratta, donne senza dimora e donne rifugiate.

25 scatti e più di 30 donne fotografate, due anni di lavoro e cinque strutture di accoglienza coinvolte hanno dato vita alla mostra itinerante di Marika Puicher, fotografa specializzata in reportage sociali e umanitari con il focus su diritti umani, questioni di genere e ambiente.

Ingresso libero e gratuito.

Maggiori info sull'evento Facebook: **https://www.facebook.com/events/s/un-rifugio-tutto-per-se-marika/664967831983739/**

Il 6 dicembre l'appuntamento conclusivo del progetto "Connect!" dedicato alle donne con disabilità vittime di violenza

Martedì 6 dicembre ci sarà l'incontro conclusivo di *"Connect! In rete per le donne con disabilità vittime di violenza"*, un progetto nato per far emergere **fenomeni di violenza verso donne con disabilità** e promosso da **MondoDonna Onlus**, con la collaborazione dell'**Associazione Italiana Assistenza Spastici (AIAS)** e del **Comune di Cattolica**.

L'appuntamento sarà l'occasione per raccontare i risultati e le attività del progetto, oltre al lavoro dietro la redazione delle Linee Guida utili al riconoscimento e conseguente presa

in carico di donne con disabilità vittime di violenza; l'evento darà inoltre la possibilità di ascoltare esperte ed esperienze, italiane ed europee, sulle tematiche del contrasto alla violenza e alle discriminazioni.

L'incontro si terrà da remoto dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e si potrà partecipare compilando il form al seguente link: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfbVZ5BaFcu9rdnlru2dMO7ZqJHf3Yft6mroocI7oye64HmHQ/viewform

Programma completo >>

A Bologna l'incontro conclusivo del Progetto MIRIAM per il contrasto della violenza sulle donne migranti

Sulla scia del valore sociale della giornata mondiale dedicata all'eliminazione della violenza contro le donne, **mercoledì 30 novembre, dalle ore 9 alle ore 13**, nell'Aula dei Poeti del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna (Strada Maggiore 45) si terrà la conferenza finale del progetto europeo 'MIRIAM. Donne migranti libere dalla violenza di genere'.

L'evento sarò anche l'occasione per presentare le Linee Guida per la promozione del benessere psicologico delle donne migranti vittime di violenza, estremamente utili per i professionisti della salute al fine di una più profonda comprensione dell'approccio verso donne migranti che intendono uscire dalla violenza.

Verranno inoltre presentati i risultati di due anni di ascolto delle vittime, di formazione di operatori e operatrici di sportello e di servizi a bassa soglia di alcune province italiane (in Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio).

«Non va dimenticato che lo sfruttamento sessuale rimane uno dei fenomeni più diffusi nell'ambito della violenza di genere, e che l'industria della prostituzione è il contesto più a rischio per le donne migranti. Queste hanno diritto insieme ai loro figli ad una adeguata protezione, ad un alloggio sicuro e ad un adeguato supporto psicologico, attraverso l'aiuto di professionisti con competenze interculturali formati nella gestione dei traumi» affermano gli organizzatori dell'evento.

Porteranno un saluto Fabrizio Rosanna (Direttore del Servizio per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere – Dipartimento per le pari opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri) e Giovanni Paolo Ramonda (Presidente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII).

Oltre a esperte di Comunità Papa Giovanni XXIII e di Differenza Donna, all'incontro saranno presenti Maria Chiara Rosa (referente dell'organizzazione femminile Mondo Donna) e Violetta Burla (mediatrice ucraina dello Sportello immigrati di Cittadinanza Attiva, Centro italiano femminile e Migrantes).

Ci sarà anche la presentazione di una lettura tratta dallo spettacolo teatrale "Nemmeno con un fiore. Il prezzo dell'amore" di Emanuela Frisoni e Maria Mengozzi ispirato ad una storia vera.

L'incontro, accreditato dall'Ordine degli assistenti sociali della Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento di 4 crediti formativi, rientra tra gli eventi del Festival della Migrazione, promosso annualmente da Fondazione Migrantes.

Per informazioni inviare una mail a progettomiriam@apg23.org.

Cliccare **qui** per iscriversi.

Link alla locandina dell'evento: https://u.pcloud.link/publink/show?code=XZVbYWVZNb3HsJAcC8hj75qv60vG5HInChVV

Lotta alla violenza contro le donne e domestica: è possibile iscriversi alla consultazione sulla proposta di direttiva

Secondo i dati più recenti diffusi dall'Agenzia europea per i diritti fondamentali, **in media una donna su tre nell'Unione europea ha subito violenza.** Negli ultimi anni si è poi diffusa la violenza on-line che, grazie a un'indagine condotta nel 2020 dalla World Wide Web Foundation, sappiamo sia stata sperimentata da almeno una donna su due, in Europa. Per questo la strategia europea per la parità di genere 2020-2025 è una delle priorità fondamentali del mandato della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Nel progetto rientra anche l'iniziativa a cui è possibile aderire **fino al 10 luglio 2022. Tramite la piattaforma di e-democracy della Regione Emilia-Romagna PartecipAzioni sarà infatti possibile partecipare alla consultazione sulla proposta di direttiva** sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

Per partecipare basta accedere alla piattaforma

PartecipAzioni, registrarsi con SPID, CIE o CNS, e compilare il questionario che sarà disponibile fino al 10 luglio compreso.

La consultazione si inserisce nella fase ascendente di formazione del diritto europeo. Questo significa che **le proposte che arriveranno tramite la piattaforma orienteranno le osservazioni che la Regione Emilia-Romagna invierà al Governo e alle Camere per contribuire alla definizione della posizione italiana sull'iniziativa**. Si tratta quindi di una grande opportunità volta a facilitare la partecipazione anche nella fase di elaborazioni delle politiche pubbliche.

Gli output del processo di consultazione saranno disponibili sempre sulla piattaforma.

Parte D.E.S.EO: al via il primo laboratorio dedicato a donne migranti in gravidanza

È in partenza il progetto **D.E.S.E.O.: Diritti, Empowerment, Salute per Esplorare le Opportunità con le donne del mondo**. Il progetto è promosso dall'associazione **Trama di Terre** in collaborazione con Nuovo Circondario Imolese, AUSL di Imola, Casa dei Giochi – Amici del Nido Scoiattolo, CGIL Imola, Servizio Infanzia Comune di Imola e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il progetto intende favorire la **cooperazione** della rete composta dai soggetti dei servizi territoriali (Centri Antiviolenza, Consultorio Familiare, Servizio sociale, Servizi scolastici) attraverso la **trasmissione di conoscenze e**

pratiche transculturali, e allo stesso tempo diffondere una cultura volta specificamente alla **prevenzione sanitaria** sulla salute delle donne e dei loro figli/e.

Il progetto prevede la realizzazione di **percorsi di empowerment a partire dall'esperienze e dalla cultura sulla maternità dei paesi di provenienza** delle donne in gravidanza con un focus sulla salute e il benessere psicofisico delle future mamme.

Infine il progetto prevede la costituzione di una **équipe specialistica sulla violenza di genere**, che si occuperà di valutare strategie di intervento integrate nel rispetto della volontà e dell'autodeterminazione delle donne, della loro sicurezza psicofisica. L'équipe sarà anche impegnata a elaborare dei percorsi di consapevolezza degli autori di violenza affinché essa, anche dopo la separazione, non continui ad essere agita attraverso la strumentalizzazione dei figli e/o altri tipi e modi di violenza psicologica.

Il primo laboratorio di D.E.S.E.O intitolato ***Son tutte belle le mamme del mondo*** partirà venerdì **4 febbraio** a Imola. Il laboratorio prevede **quattro incontri gratuiti** (**4, 11, 18, 25 febbraio dalle 9.30 alle 12.30**) sul tema della maternità rivolti a donne migranti.

Il laboratorio, aperto ad un massimo di **10 donne**, si propone di sostenere le donne in gravidanza a partire dalle esperienze e le culture sulla maternità dei paesi di provenienza, approfondire le questioni riguardanti la salute
e il benessere psicofisico delle future mamme e dei neonati/e, confrontare e scambiare pratiche ed esperienze tra mamme e operatrici.

Per iscriversi al laboratorio contattare Trama di Terre: **3206574084**.

Per ulteriori informazioni >>

Webinar “La violenza non è cieca. Un quadro della violenza di genere dipinto a più mani”

Sabato **27 novembre alle 10 alle 12.30** si terrà un webinar intitolato ***La violenza non è cieca. Un quadro della violenza di genere dipinto a più mani***, organizzato dalla sezione territoriale di Bologna dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (**UICI**) in occasione della celebrazione della **Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne**.

L’evento si terrà sulla piattaforma Zoom Meeting e sarà trasmesso sui canali social della sezione UICI Bologna e del blog ***Le lenti del pregiudizio***.

All’incontro interverranno: **Paolo Ballarin** (co-presidente associazione Senza Violenza, per il trattamento di uomini che usano violenza in relazioni di intimità), **Serena Bersani** (giornalista professionista, consigliera dell’Ordine dei giornalisti dell’Emilia-Romagna e componente della rete Giulia Giornaliste), **Corine Giangregorio** (Operatrice antiviolenza CHIAMA chiAMA di MondoDonna Onlus), **Chiara Gius** (Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università degli Studi di Bologna), **Laura Saracino** (Responsabile settore accoglienza di Casa delle donne per non subire violenza). Con la moderazione di **Katia Caravello** (Coordinatrice della Commissione Pari Opportunità della sezione territoriale di Bologna dell’UICI APS).

Per iscriversi: pariopportunita@uicibologna.it >>

Oppure contattare telefonicamente: Andrea Prantoni **3466190873**, Katia Caravello **3773048009**.

Convegno sulla salute mentale delle donne vittime di violenza

Da giovedì **14** a sabato **16 ottobre** si terrà a Carpi presso l'**Auditorium Loria** un seminario intitolato ***Viaggio nella salute mentale delle donne vittime di violenza. Esperienze di cura e storie migratorie a confronto.*** Si tratta di un percorso formativo rivolto a psicologi, psichiatri e professioni sanitarie, promosso da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Differenza Donna (ente gestore del numero nazionale antiviolenza e stalking 1522) e Fundaciòn de solidaridad Amaranta (Spagna) nell'ambito del Progetto europeo "MIRIAM. Free Migrant Women from GBV, through identification and access to specialized support service".

I relatori e le relatrici affronteranno diversi temi e ogni giornata sarà dedicata a uno specifico asse del problema della violenza. La prima giornata si concentrerà su ***Salute mentale, violenza e migrazioni***; la seconda giornata sarà incentrata sul percorso ***Dal trauma alla riabilitazione***; infine, il tema della terza giornata sarà ***Tra corpo e psiche: ferite visibili e invisibili nello sfruttamento sessuale***.

Giovedì **14** e venerdì **15 ottobre** sarà possibile seguire il seminario in **diretta** sui canali www.facebook.com/questoeilmiocorpo e su www.apg23.org/it/lifeapg23tv/. Inoltre, sabato **16 ottobre** verrà presentato, in visione speciale solo per gli iscritti,

il cortometraggio ***Ballerina*** realizzato dal regista **Kristian Gianfreda** realizzato grazie al contributo del **Dipartimento per le Pari Opportunità** e della **Cis**.

Iscrizione obbligatoria a questo **link** >>
Per informazioni >>

MIRIAM
Free Migrant Women from GBV

14 / 15 / 16
OTTOBRE 2021

VIAGGIO NELLA SALUTE MENTALE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

ESPERIENZE DI CURA E STORIE MIGRATORIE A CONFRONTO

AUDITORIUM A. LORIA - VIA RODOLFO PIO - CARPI (MO)

Percorso formativo rivolto a psicologi, psichiatri e professioni sanitarie, promosso da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Differenza Donna (ente gestore del numero nazionale antiviolenza e stalking 1522) e Fundaciòn de solidaridad Amaranta (Spagna) nell'ambito del Progetto europeo MIRIAM. Free Migrant Women from GBV, through identification and access to specialized support service.

GIOVEDÌ 14 – 15:00 / 18:30
Salute mentale, violenza e migrazioni

VENERDÌ 15 – 9:00 / 18:30
Dal trauma alla riabilitazione

SABATO 16 – 9:00 / 12:30
Tra corpo e psiche: ferite visibili e invisibili nello sfruttamento sessuale
Seminario promosso in occasione della XV Giornata europea contro la tratta di esseri umani

PROGRAMMA E ISCRIZIONI

L'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming sul canale Facebook della Comunità Papa Giovanni XXIII.

PER INFORMAZIONI:
progettomiriam@apg23.org

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII
DIFFERENZA DONNA
amaranta Fundación de Solidaridad
FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE
CITTÀ DI CARPI

This project is funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)

Piazza Grande / Quando “casa” non è un luogo sicuro

Emergenza coronavirus/Come rompere l’isolamento delle donne che subiscono violenza domestica

di Francesca Lisi

(Un’anticipazione del numero di giugno del giornale di strada **Piazza Grande**).

Mentre ogni spazio pubblico è sottoposto a stretti controlli di sicurezza per l’emergenza Covid-19, non sono previste misure di contenimento per la violenza di genere.
Barbara, Bruna, Rossella, Lorena, Gina, Viviana, Maria Angela, Alessandra sono le donne che, da marzo 2020, hanno perso la vita tra le mura di casa per mano dei loro conviventi. L’imposizione all’isolamento e la costante condivisione degli spazi familiari con il proprio maltrattante rende ancora più difficile le richieste di aiuto da parte delle donne.

Quale consiglio possiamo dare a chi in questo momento si trova in casa con un uomo violento? “Cercare in tutti i modi di rompere l’isolamento, anche se non è facile”. A rispondere è **Angela Romanin** di Casa delle donne per non subire violenza, associazione attiva da oltre 30 anni, che aggiunge “è fondamentale tenersi in contatto con persone di fiducia e contattare i centri antiviolenza che sono sempre aperti”. E se “nei primi giorni di lockdown le chiamate alla Casa delle donne erano calate vertiginosamente, come del resto in tutti gli altri centri antiviolenza d’Italia, dopo qualche giorno i telefoni hanno ripreso a squillare”, racconta Laura Saracino, Responsabile del Servizio Accoglienza del Centro. Un calo drastico che ha visto nel marzo 2020 un 50% di richieste in

meno, rispetto al 64% nel marzo 2019. Altro dato interessante riguarda le richieste di aiuto in emergenza che in alcuni centri sono aumentate e in altri meno, “nel nostro Centro l’emergenza è rimasta stabile. Le nostre Case Rifugio sono sempre piene e in continua attività grazie alle operatrici che assistono le donne tramite chiamate, videochiamate o messaggi. La maggior parte del personale lavora in smart working, la parte restante in sede – muniti di guanti e mascherina e non trascurando la corretta distanza da mantenere” afferma Romanin. Nessuna viene lasciata da sola.

Come già fatto notare da molti, le conseguenze dell’emergenza sanitaria non colpiscono tutti allo stesso modo. Se da un lato i centri antiviolenza, gestiti con grande impegno da operatrici e volontarie, hanno dovuto adattarsi alle misure di sicurezza nazionale, dall’altro lato vivere a stretto contatto con il proprio aggressore rende ancora più difficile la denuncia. Per questo al numero telefonico 1522, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, gratuito e attivo 24 ore su 24, si aggiunge anche quello messo a disposizione da Casa delle donne: 3884017237, dove è possibile scrivere via Whatsapp per le donne che non si trovano nelle condizioni di poter chiamare. “I supporti tecnologici ci permettono di dare più strumenti possibili per denunciare e dire: io sono vittima di violenza” – afferma Laura Saracino. E così, andare in farmacia o a buttare la spazzatura, andare a fare la spesa o portare fuori il cane possono essere alcuni modi per inviare, ad esempio, un messaggio su whatsapp e non destare sospetti verso il proprio maltrattante. Angela Romanin fa chiarezza anche su come recarsi direttamente in un centro antiviolenza: occorrerà l’autocertificazione. Ma sarà possibile tutelare la privacy della donna?

“Come affermato dalla ministra Bonetti, appena scattata l’emergenza Covid-19, una donna ha giustificato motivo di allontanarsi da casa per un problema di violenza. È importante

che esca con il foglio in bianco per non insospettire il maltrattante, ma dovrà compilarlo successivamente scrivendo lo stato di necessità”.

Dunque, riusciremo mai ad arginare se non a “curare” la violenza sulle donne? “La cura c’è! Ed è scritta nera su bianco nella Convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica approvata il 7 aprile 2011, *ndr*). È come se avessimo già il vaccino pronto, però occorre che gli Stati lo usino e lo applichino, purtroppo lo Stato italiano sull’applicazione della Convenzione è molto carente” conclude Romanin.